- **aree interne alla Centrale**(Rif. cartografico n. 22): 5,8 ha - attiva;
- **aree esterne alla Centrale**(Rif. cartografico n. 26): 2,18 ha – dismessa(nel corso degli anni sono intervenuti cambiamenti di destinazione d'uso: nel 2006 da produttivo/commerciale/industriale ad assimilabile a verde residenziale; poi riportato nel 2009 a commerciale/industriale);
- **area pozzoesterna** (Rif. cartografico n. 16): 0,12 ha - attiva.

Sviluppo storico delle attività – centrale termoelettrica e annessi edifici/uffici.

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** di tutte le aree approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.10.2002. [Piano di indagini integrativo delle aree esterne alla centrale (novembre 2006) approvato nella CdS decisoria del 19.12..2006]. Descrizione risultati: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (CrVI (colA), Cr tot, Pb, Zn), Idrocarburi pesanti C>12, IPA [Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Dibenzo(a,h)pirene], PCB; presenza diffusa di scorie di acciaieria. *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot. e altri.
- **"Progetto preliminare/definitivo di bonifica dei suoli**" (novembre 2002) relativo sia alle aree interne che alle aree esterne di pertinenza della centrale Edison approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002, e successivamente autorizzato con decreto n.7017/RIBO/P/B del 04.06.2003. Il progetto prevedeva: scavo, asportazione e successiva vagliatura del terreno contaminato misto a scorie e delle scorie da acciaieria, su una serie di settori riscontrati non conformi in sede di caratterizzazione; rimozione dei terreni contaminati a eccezione delle aree sede di trasformatori elettrici, per le quali era prevista una bonifica con misure di sicurezza). In corso d'opera, per diverse esigenze di utilizzo, l'area è stata divisa in 3 settori: interno ed esterno alla centrale ed esterno al sito. Alcuni settori sono stati stralciati perché risultati conformi in fase di caratterizzazione (A e B); poi, per costruzioni edili, sono stati fatti dei protocolli di caratterizzazione, gestione e riutilizzo del terreno derivante dagli scavi (bonifica C6 (area interna); T18÷C21 (anche C16 e C17, area esterna), stazione di scambio termico AEM); in altri settori sono stati eseguiti interventi di scavo e ritombamento (T13, T12-C20-T14-C21 aree esterne). In corso d'opera è stata rilevata presenza di rifiuti di origine antropica (scorie di fonderia) dovute ad attività pregresse che hanno comportato incremento volumi. Pertanto sono state presentate:
- "**I Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli**" (novembre 2004, aree interne), approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004 e autorizzata con Decreto del 23/08/2005. La Relazione di Fine Lavori di giugno 2006 illustra in particolare la situazione dei 2 settori (C1 e T21-T22) in cui gli scavi non hanno permesso il raggiungimento obiettivi di bonifica.
- "**II Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli**" (marzo 2008), esaminata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009 che l'ha ritenuta non approvabile e ne ha richiesto la revisione formulando una serie di prescrizioni, fra cui la richiesta di trattare separatamente le aree interne e esterne alla Centrale. Inoltre, la CdS decisoria del 20.04.2009 ha: ritenuto non accettabile la revisione ai sensi del D.Lgs.152/06 per le aree interne atteso lo stato del procedimento di bonifica realizzato/avanzato; per le aree esterne alla Centrale ed esterne al sito Edison (area pozzo), invece, ha ritenuto condivisibile la proposta di procedere ai sensi del D.Lgs. 152/06 (in considerazione del cambiamento di destinazione d'uso subentrato da produttivo ad assimilabile a verde residenziale e dell'integrazione di caratterizzazione effettuata) ed ha richiesto alla Edison di confermare definitivamente l'intenzione di procedere ai sensi del D.lgs. 152/06, atteso che la Società ha presentato una bonifica con misure di sicurezza ex DM 471/99. A recepimento delle prescrizioni formulate dalla CdS, nel 2009 sono state effettuate indagini integrative che sono state esaminate dalla CdS 03.03.2011.
- "**III Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli**" (gennaio 2011) suddivisa per aree:
  - a) III variante Progetto bonifica dei suoli delle **Aree Interne** (5,8 ha) (destinazione d'uso industriale):ulteriore revisione delle attività di bonifica intesa come messa in sicurezza operativa ai sensi del D.Lgs 152/06, proponendo il proseguimento e completamento delle attività di bonifica, con la revisione dell'Analisi di rischio ed interventi di impermeabilizzazione;
  - b) **Area Pozzo** (0,1 ha): atteso che il PGT (luglio 2009) ha modificato la destinazione urban. da "zona di trasformazione ambito ZT1" (col.A) a "sistema della viabilità" (col.B), e che i risultati di caratterizzazione pregressa e integrativa sono conformi ai limiti di col.B, l'Azienda ritiene di non dover intervenire;
  - c)III variante Progetto bonifica dei suoli delle **Aree esterne** (alla centrale) (2,2 ha): atteso che il PGT (luglio 2009) ha mutato la destinazione d'uso in industriale (col.B), l'Azienda proponeva, ai sensi del D.Lgs.152/06, un intervento di bonifica mediante asporto della contaminazione.

  La **Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012** ha ritenuto **non approvabili** i documenti di **"III Variante al Progetto definitivo dei suoli**" presentati dall'Azienda ed ha richiesto di trasmettere le revisioni delle varianti al progetto di bonifica basate sugli esiti di una estesa campagna di controllo mediante test di cessione e analisi dell'eluato dei materiali di riporto presenti nell'area.

  Edison ha avanzato ricorso al TAR avverso le determinazioni della predetta Conferenza di Servizi.
- "Istanza di "stralcio e restituzione agli usi legittimi" dell'area relativa alla "Palazzina Uffici e annessi edifici", trasmessa da Edison SpA con nota del 28.06.2013, esaminata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 6 marzo 2014 (le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla CdS decisoria del 31.07.2014) ha ribadito le prescrizioni della CdS decisoria del 19.11.2012, ovvero richiesto la caratterizzazione dei materiali di riporto presenti nell'area ai sensi dell'art.41, comma 3, della Legge n. 98 del 09.08.2013 e la presentazione sulla base degli stessi del progetto di bonifica dei suoli.

- **"Integrazione al Piano della caratterizzazione sui materiali di riporto**" relativo alle aree: i) aree interne alla centrale e oggetto di richiesta di stralcio; ii) area interna e area pozzo esterna; iii) area esterna alla centrale, trasmesso da Edison SpA con nota del 10.10.2016, a seguito dei solleciti della CdS e della DG STA con nota del 20.05.2016). La DG STA con nota del 22.12.2016 ha inoltrato a Edison i pareri sulla predetta documentazione formulati da ISPRA, con nota del 21 novembre 2016, e dagli Enti locali nel corso del tavolo tecnico tenutosi il 6.12.2016 presso la Regione Lombardia (cfr verbale della riunione trasmesso dalla Regione e acquisito dal MATTM in data 06.12.2016) e il parere di ARPA Lombardia trasmesso con nota del 12.12.2016, e ha ritenuto che le indagini di caratterizzazione dei materiali di riporto possano utilmente iniziare nel rispetto delle prescrizioni contenute nei citati pareri.
- **Edison** con nota del 24.07.2017 ha trasmesso gli esiti della predetta caratterizzazione dei materiali di riporto e comunicato che trasmetterà la revisione del progetto di bonifica basato sugli stessi. Dai risultati emerge la presenza di materiali di riporto con eluato non conforme alle CSC della tabella "acque sotterranee": nelle aree interne per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Cromo totale, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nell'area stralcio per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nelle aree esterne per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Cromo totale, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nell'area pozzo per i parametri: Mercurio e Fluoruri.
  Si è in attesa di ricevere, da parte della Edison, la rielaborazione del progetto di bonifica dei suoli basato sugli esiti della caratterizzazione sia dei terreni sia dei materiali di riporto.
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati.
  La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di continuare le attività di monitoraggio delle acque di falda sottostanti tutte le aree di proprietà e, attese le concentrazioni di solventi organo-clorurati rilevate ed anche di Cromo VI, adottare ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/06 le misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione ed eliminare rischi sanitari per i fruitori dell'area.
  La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario né adottato mipre, ritenendo che la contaminazione non derivi dall'area di proprietà, ma dall'esterno di essa. Nel sito è in corso un emungimento delle acque di falda per scopi industriali.
- La Società Edison ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.8 Società Marfin Srl(già Brollo Marcegaglia)proprietaria di un'area di superficie pari a 2,12 ha(Rif. cartografico n. 33)-insediamento attivo.

[L'area Marcegaglia in totale è di circa 8 ha, è stata suddivisa in 2 porzioni dal punto di vista del procedimento amministrativo di bonifica:

- una porzione interna al SIN (ente procedente MATTM) con contaminazione circoscritta ai suoli (C>12, IPA, metalli, fenoli e cianuri) per cui nel 2007/2008 è stata eseguita una bonifica con misure di sicurezza (scavi e pavimentazione che ha tagliato percorsi di esposizione) certificata dalla Provincia di Milano con atto n. 455 del 02/12/2008;
- una porzione ricadente nel Comune di Milano (ente procedente Comune di Milano) con contaminazione di suoli e falda dovuta a Freon 141]

Sviluppo storico delle attività – produzione di manufatti in acciaio tramite forgiatura e lavorazione di barre di acciaio proveniente dalla fonderia di Breno.

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: Arsenico, Piombo, Zinco e Fenoli clorurati; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati (tricloroetilene e tetracloroetilene).
- Il documento "Interventi di messa in sicurezza e progetto definitivo di bonifica dei suoli" acquisito dal MATTM in data 19.10.2005, esaminato dalla Conferenza di Servizi 16.12.2005, integrato dal documento acquisito dal MATTM in data 07.12.2006, è stato esaminato dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006**, che l'ha ritenuto configurarsi quale **intervento di messa in sicurezza dei suoli** [interventi previsti: asportazione del primo metro di terreno contaminato (200 mc) e realizzazione di pavimentazione impermeabile (700 mq), perizia di esperto con attestazione impedimenti tecnici approfondimento scavi (stabilità strutturale capannoni adiacenti)], ritenendo l'adozione di una battuta di cemento di spessore di 15 cm in corrispondenza del sondaggio S27 adeguata a ridurre il rischio di esposizione da vapori e ha richiesto che in fase di dismissione degli impianti esistenti, la società proceda all'immediata bonifica dei suoli contaminati rilevata.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008** ha, tra l'altro, preso atto degli **interventi di messa in sicurezza di emergenza dei suoli realizzati, mediante rimozione e impermeabilizzazione**, nell'area ceduta in permuta al Comune di Sesto San Giovanni, **ritenendo così concluso l'intervento**; la Conferenza ha ribadito alla Società di procedere, in fase di dismissione degli impianti esistenti, alla bonifica dei suoli contaminati rilevata (oggetto di perizia esperto impedimenti tecnici e AdR) e chiesto di integrare l'indagine relativa ai sedimi degli edifici A e B.
- ARPA nelle note inviate al MATTM cita **atto di certificazione della Provincia di Milano n.455 del 02.12.2008**.

- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i solventi organo clorurati, in particolare, ed anche per Cromo VI.
  La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre nei confronti della falda.
- La Società Marcegaglia ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.9 Società VetrobalsamoSpAproprietaria di n.2 aree di superficie totale pari a circa 14,2 ha[(Rif. cartografico n. 34 e 35):
7.9.1 area Vetrobalsamo(Rif. cartografico n. 34)–circa 8 ha -insediamento **attivo**;
7.9.2 area Metalcam/ex Sarca(Rif. cartografico n. 35) circa 6,2 ha- insediamento **attivo** (in cui opera la Società**Metalcam**– ex area di proprietà Sarca, acquisita da Vetrobalsamo nel 2007/2008)
7.9.3(Rif. cartografico n. 41) di circa 0,035 ha – **area ex Breda venduta a Vetrobalsamo**: in corso di verifica perché Vetrobalsamo nega di aver acquistato aree da Breda.

7.9.1 Area Vetrobalsamodi superficie di circa 8 ha(Rif. cartografico n. 34):
Sviluppo storico delle attività - produzione e lavorazione vetro
Stato di attuazione degli interventi :
- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: *Suolo/rifiuto*: 1 solo sondaggio (S01bis) con superamento delle CLA di tab.1 col.B per il parametro Piombo; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI.
- **Intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione dei suolidell'unico punto risultato contaminato** realizzato nel 2006 e validato da ARPA, di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006. La Conferenza di Servizi del 24.07.2006 ha, inoltre, deliberato di subordinare la restituzione agli usi legittimi dei suoli alla presentazione di un progetto di bonifica della falda o alla formale adesione al progetto consortile presentato dal Comune di Sesto S. Giovanni e di segnalare che, in caso di inadempienza da parte del soggetto privato, si sarebbero attivati gli adempimenti necessari per avviare gli interventi sostitutivi in danno.
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** La Società non ha partecipato ai monitoraggi periodici della falda in contraddittorio con ARPA.
- La Società non ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di monitorare le acque di falda e di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta.
  Successivamente la Società non ha partecipato al monitoraggio né ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.

7.9.2 Area Metalcam / ex Sarcadi superficie pari a circa 6,2 ha (Rif. cartografico n. 35): (area in cui è attiva la SocietàMetalcam– ex area di proprietà Sarca, acquisita da **Vetrobalsamo** nel 2007/2008)
Sviluppo storico delle attività -industria metalmeccanica , produzione di manufatti di acciaio (ex Breda Fucine)
Stato di attuazione degli interventi :
- **Piano di caratterizzazione** trasmesso dalla Società Sarca (allora proprietaria dell'area) approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: *Suolo/rifiuto*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: metalli pesanti (As, Cr, Ni, Pb, Cu), Idrocarburi C>12 e Indenopirene; *Acque di falda*: superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi organoclorurati e Cromo VI.
- **Progetto definitivo di bonifica (con misure di sicurezza) dei suoli** trasmesso dalla Società Sarca e acquisito dal MATTM in data 05.11.08, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009, autorizzato con Decreto del MATTM prot. n.8497/QdV/DI del 05.10.2009.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato lacertificazione RG 2171/2012 del 14.03.2012** (come si evince dalla nota della Regione Lombardia del 03.04.2012, relativa allo svincolo delle garanzie fideiussorie a suo tempo prestate dalla società Sarca).

- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**:* La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in contraddittorio con ARPA dal 2005 fino a marzo 2011, poi ha smesso contravvenendo alle prescrizione contenuta nella certificazione di avvenuta bonifica con misure di sicurezza dei suoli rilasciata dalla Provincia. Pertanto la CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di riprendere a monitorare le acque di falda e di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. Successivamente la Società non ha ripreso al monitoraggio né ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.
- La Società Sarca (proprietaria dell'area fino al 2007/2008) ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.10 Società Edilfutura srl/Gruppo Pasini – in fallimento/liquidazione dal 2014 (ex "Centro Edison 2001") proprietaria di un'area di superficie totale pari a circa 19,2 ha (Rif. cartografico n. 36, 42 e 47) suddivisa in:

7.10.1 area ex Marelli (Rif. cartografico n. 36 e 42): circa 13 ha- dismessa (previsto recupero edilizio, ma fallimento)

7.10.2 area comparto ABB (Rif. cartografico n. 47): circa 7,3 ha(area originariamente pari a 7,7 ha, comprendeva anche l'area di circa 0.296 ha (Rif. cartografico n. 46) venduta da Edilfutura a Idea Fimit nel 2010, dopo la certificazione della Provincia di Milano, vedi sotto) – in parte attiva / fallimento dal 2014

7.10.1area ex Marelli(Rif. cartografico n. 36 e 42): di superficie pari a circa 13 ha - dismessa (previsto recupero edilizio, ma fallimento)

Sviluppo storico delle attività –**dismessa** - ex industria siderurgica/metalmeccanica Marelli

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (13 ha) trasmesso da Centro Edison 2001approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003. Descrizione risultati: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (Cd, Pb, Hg, Cu, Zn), Idrocarburi C>12, diossine, PCB, amianto. *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati e Cromo VI; anche Alluminio, Ferro e PCB.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli** (13 ha), trasmesso dalla Società "Centro Edison 2001" e acquisito dal MATT in data 04.10.2005, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.2005, autorizzato con decreto prot. 2511/QdV/M/DI/B del 12.05.2006. Gli interventi previsti nel progetto sonoscavo e rimozione del terreno contaminato, con verifica della possibilità di riutilizzo in situ oppure smaltimento.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la Certificazione di avvenuta bonifica n.87 del 2007**.
- **"Piano delle attività di Indagine Integrativa dei terreni",** trasmesso da Centro Edison 2001 e acquisito dal MATT il 03.06.2008, in occasione della demolizione di alcuni edifici presenti nell'area, presa atto nellaConferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009; presa atto dei risultati (punto K2 con superamento per Rame) nella medesima Conferenza di Servizi che ha richiesto approfondimento dello scavo.
- Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli contaminati mediante rimozione e approfondimento dello scavo, con collaudo pareti e fondo scavo validato da ARPA Lombardia, presa atto nelle Conferenze di Servizi del 03.03.2011 e del 19.11.2012.
- **"Piano di Indagine Preliminare"** (Rif. cartografico n. 45) di superficie pari a circa 3,7 ha, trasmesso dalla Società Edilfutura Srl e acquisito dal MATTM il 27.02.2012, relativo ad una porzione di area di circa 3,7 ha per cui è c**ambiata la destinazione d'uso - da commerciale/industriale a verde/residenziale** - **e risultati dello stesso**, trasmessi dall'Azienda Edilfutura srl a maggio 2012, nonché note trasmesse da ARPA Lombardia nelle quali ARPA evidenzia di aver rilevato 5 superamenti dei limiti normativi (per PCB e idrocarburi C>12) nei 32 campioni analizzati (sui totali 63 prelevati), di cui 1 dei limiti di col.A, tab.1, allegato 5, parte quarta del Dlgs 152/2006 e 4 dei limiti di col.B. – presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012, che non ha ritenuto approvabili i Piani di caratterizzazione dei lotti 1, 2 e 3 trasmessi dalla Edilfutura con note di maggio e giugno 2012 ed ha richiesto alla Società di trasmettere il Piano di caratterizzazione dell'intera area 37.000 mq per cui è stata modificata la destinazione d'uso.
- **Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli** potenzialmente contaminati emersi nel corso delle indagini integrative, mediante scavo, rimozione, copertura con teli impermeabili i preliminari - presa d'atto nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014**, che ha sollecitato la Società a trasmettere il Piano di caratterizzazione riguardante i lotti 2 e 3 (ricadenti nell'area di 37.000 mq).
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**:* La Società ("Centro Edison 2001" prima, "Edilfutura" poi) ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005 fino al 2013, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI.
  La CdS decisoria del 2014 ha richiesto alla Società di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario e non ha adottato mipre.

- La Società Centro Edison 2001 ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- Con nota del 17.12.2015 **il curatore fallimentare di Edilfutura srl** ha comunicato che la Società è statadichiarata fallita con sentenza n.1105/2014 del Tribunale di Milano.
  Con ordinanza n.724/2016 del 16.06.2016 il TAR Lombardia, nel respingere l'istanza di sospensione avanzata dal Curatore fallimentare della Edilfutura Srl avverso il provvedimento di ARPA Lombardia del 01.03.2016 che invitava ad eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee di competenza, evidenzia che, ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n.266/2005, lo stato di fallimento non costituisce una *esimente per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica nei siti contaminati*. Pertanto, la **DG STA** con **nota del 12.07.2016** ha sollecitato la Edilfutura Srl in Liquidazione ad ottemperare alle determinazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi nei giorni 24 febbraio e 6 marzo 2014, definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014 in merito alle aree del comparto Ex Marelli e Comparto ABB.
  Si è in attesa di ricevere riscontro da parte del curatore fallimentare.

7.10.2area comparto ABB di superficie di circa7,3 ha(Rif. cartografico n. 47)– originariamente pari a 7,7 ha, comprendeva anche l'aera di superficie pari a 0.296 ha (Rif. cartografico n. 46) venduta da Edilfutura a Idea Fimit dopo la certificazione della Provincia di Milano - **in parte attiva / fallimento Edilfutura nel 2014**

Sviluppo storico delle attività -industria meccanica

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (7,7 ha) trasmesso da Centro Edison 2001approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003. Descrizione risultati:*Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (Zn, Pb, Cu), idrocarburi C>12, amianto. *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati e Cromo VI; anche Alluminio, Ferro e PCB.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli I stralcio(0,35 ha),** trasmesso da Centro Edison 2001 eacquisito dal MATTM in data 13.02.2006, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006, è stato autorizzato con decreto prot. n.2763/QdV/M/DI/B del 11.08.2206, ed infine certificato dalla Provincia di Milano con atto n.89 del 16.03.2007;
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli II stralcio(7,35 ha)** (acquisito dal MATTM in data 01.08.2006) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006, e autorizzato con decreto prot. n.4148/QdV/M/DI/B del 16.11.2007. **Gli interventi di bonifica sono stati eseguiti solo in parte.**
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la certificazioneprot. n.207 del 05.08.2010relativa alla sola porzione di area A5 venduta alla società Prelios (ora Idea Fimit - vedi punto sotto** (Rif. cartografico n.46).
- Le **Conferenze di Servizi decisorie** successive, da ultimo quella del 2014, hanno sollecitato l'Azienda ad attivarsi per l'attuazione di quanto disposto dal decreto prot. n. 4148/QdV/M/DI/B del 16.11.2007.
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005 fino al 2013, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI.
  La CdS decisoria del 2014 ha richiesto alla Società di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario e non ha adottato mipre.
- La Società Centro Edison 2001 ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- Con nota del 17.12.2015 **il curatore fallimentare di Edilfutura srl** (che ha comunicato che la Società è statadichiarata fallita con sentenza n.1105/2014 del Tribunale di Milano.
  Con ordinanza n.724/2016 del 16.06.2016 il TAR Lombardia, nel respingere l'istanza di sospensione avanzata dal Curatore fallimentare della Edilfutura Srl avverso il provvedimento di ARPA Lombardia del 01.03.2016 che invitava ad eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee di competenza, evidenzia che, ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n.266/2005, lo stato di fallimento non costituisce una *esimente per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica nei siti contaminati*. Pertanto, la **DG STA con nota del 12.07.2016** ha sollecitato la Edilfutura Srl in Liquidazione ad ottemperare alle determinazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi nei giorni 24 febbraio e 6 marzo 2014, definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014 in merito alle aree del comparto Ex Marelli e Comparto ABB.
  Si è in attesa di ricevere riscontro da parte del curatore fallimentare.

7.11 Società Idea Fimit(ex Prelios SGR Fondo Spazio Industriale) proprietaria dal 2010 di un'area di superficie pari a 0.6 ha(Rif. cartografico n. 46) dell'ex comparto ABB di Edilfuturasrl - area attiva

Sviluppo storico delle attività –industria meccanica
Stato di attuazione degli interventi:

- **Trattasi di area con bonifica dei suoli certificata dalla Provincia di Milano con atto prot. n.207 del 05.08.2010** nel quale viene evidenziata la necessità di effettuare, in caso di modifica dello stato dei luoghi, una analisi dei rischi derivanti dalla falda contaminata; area con falda che presenta superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI – vedi punto Edilfutura Srl - Comparto ABB di cui sopra.
- "**Analisi di rischio sanitario derivante dalla falda contaminata**" - correlata all'intenzione di effettuare interventi di manutenzione straordinaria – presa atto con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 che, in particolare, ha richiesto che le modalità esecutive delle attività straordinarie, la gestione dei materiali di scavo nonché la necessità di dover eseguire eventuali indagini sulle pareti e i fondi degli scavi fossero concordate con ARPA Lombardia e Provincia di Milano.
- Il "**Piano di indagine sulle pareti e sui fondi degli scavi per la realizzazione di opere di manutenzione nell'area A5 del comparto ABB (con bonifica dei suoli certificata)",** trasmesso dalla Società a marzo 2013, nonché le successive note trasmesse dalla Società, da ARPA Lombardia, Provincia di Milano e ISPRA, da cui emerge che, a seguito del rinvenimento di materiali di riporto nel corso degli scavi eseguiti per le opere di manutenzione, sono stati effettuati test di cessione e analisi dell'eluato di detti materiali che hanno evidenziato il rispetto delle concentrazioni di tabella 2 "acque sotterranee" – sono stati esaminati dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014.
- Con nota di maggio 2015 la Società ha trasmesso gli **esiti dei collaudi degli scavi** effettuati per completare le opere di manutenzione straordinaria, dai quali è emersa la non conformità dell'eluato ottenuto dai test di cessione sui materiali alle concentrazioni di tabella 2 "acque sotterranee" ed ha proposto di realizzare una pavimentazione impermeabile e applicare l'analisi di rischio.
  ARPA Lombardia con **nota del 27.08.2015** ha osservato che le proposte presentate dalla Società non corrispondono alle previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013).
  La **DG STA,** pertanto, con **nota del 10.11.2015** ha sollecitato la Società a fornire aggiornamenti sugli interventi previsti nonché le informazioni richieste da ARPA nella citata nota. Le richieste sono state successivamente ribadite dalla DG STA con nota del 19.10.2016.
  Si è in attesa di ricevere riscontro da parte della Società.

7.12 Società Nichelcrom(ex SapsaBedding) proprietaria di un'area di superficie di circa 2,6 ha (Rif. cartografico n. 37) - insediamento attivo.
Sviluppo storico delle attività – area adibita a magazzino per lo stoccaggio di lamiere e nastri di acciaio inossidabile con qualche occasionale semilavorazione meccanica a freddo. In precedenza il sito era di proprietà della SapsaBedding S.p.A., che produceva manufatti in schiuma di lattice.
Stato di attuazione degli interventi –

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: *Suolo/rifiuto*: 1 solo sondaggio (S36) con superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: Piombo e Zinco;*Acque di falda*: superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi clorurati, e Cromo VI, Piombo.
- **Interventi di messa in sicurezza di emergenza tramite asportazione dei suoli contaminativalidati daARPA.**La Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006 ha restituito agli usi legittimi la porzione di area individuata nei mappali 38 (parte), 56 (parte), 90 (parte) del foglio 39, visti i risultati delle caratterizzazione dei suoli e la validazione di ARPA Lombardia.
  La Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 ha preso atto della validazione trasmessa da ARPA Lombardia relativa ai risultati del collaudo delle pareti e del fondo scavo in corrispondenza del sondaggio S36.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**: La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in contraddittorio con ARPA dal 2005 all'ottobre 2010; su richiesta della CdS, la Società ha ripreso il monitoraggio della falda a marzo 2013.
  Atteso che nell'area e nelle aree limitrofe sono state riscontrate concentrazioni elevate di solventi e CromoVI, la CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta.
  La Società continua a monitorare ma non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.
  La Società ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.13 Società Breda Energia SpA attualmente proprietaria di un'area di superficie pari acirca **2,9 ha** (Rif. cartografico n. 39) -insediamento attivo.

Inizialmente Breda Energia era proprietaria di un comparto di superficie pari a 4,7 ha(Rif. cartografico n.38, 39, 40, 41, 43 e 45) per cui ha attivato la procedura ex art.252 (caratterizzazione e progettazione). Nel 2011 Breda ha comunicato che l'assetto proprietario è cambiato nel corso degli anni, di aver venduto parte dell'area, e di essersi resa disponibile a concludere la fase progettuale fino all'approvazione del Progetto definitivo degli interventi di bonifica che, però, sarebbero stati attuati dai proprietari delle aree. Nel 2014 Breda ha precisato di non aver assunto alcun specifico obbligo contrattuale relativo alle bonifiche nelle compravendite immobiliari e di non aver più alcun interesse a coordinare la procedura di bonifica di tutto l'ex comparto, come invece aveva fatto in passato anche nell'interesse degli altri proprietari. Attualmente risultano insediate nell'area, oltre a Breda, le seguenti società, alle quali il MATTM ha chiesto di proseguire il procedimento ex art. 252:

- Consiglio Sistemi Srl di circa 0,5 ha – (Rif. cartografico n.38) e Consiglio Abrasivi Srl di circa 0,5 ha (Rif. cartografico n.40): circa 1 ha; (vedi punto sotto)
- Università degli Studi di Milano Bicocca: 0,401 ha – (Rif. cartografico n.45); (vedi punto 7.2)
- CBS Srl: 0,097 ha – (Rif. cartografico n.43);
- FASC Immobiliare srl: 0,602 ha – (Rif. cartografico n.44);
- (Vetrobalsamo: 0,035 ha – (Rif. cartografico n.41) - Vetrobalsamo nega di aver acquistato l'area ex Breda.

Sviluppo storico delle attività -attività produttiva di tipo metal-meccanico, con produzione di componenti meccaniche per l'industria petrolifera e del gas. La produzione industriale è attualmente svolta nel Capannone 1, di superficie pari a circa 1,7 ha; sono inoltre presenti nell'area diversi magazzini per il deposito delle materie prima e dei prodotti finiti, alcuni fabbricati ad uso uffici e due capannoni dismessi. In passato, dal 1917, produzione di aerei per l'aviazione.

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005; Piano di indagini integrativo (febbraio 2008) presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008. Descrizione risultati:*Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B diffusi per idrocarburi C>12, (dovuti a sversamenti e perdite di oli e liquidi impiegati nei processi produttivi), superamenti localizzati per metalli pesanti (Cu, Hg, Pb, Zn) e IPA; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot, Cd, Ni, Pb e oli minerali.
- **Progetto preliminare di bonifica dei suoli** (5,7 ha), trasmesso da Breda e acquisito dal MATTM in data 29.12.2006), è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 che lo ha ritenuto/valutato quale intervento di m.i.s.e. (scavo e rimozione dei terreni contaminati in corrispondenza dell'area stoccaggio fusti, con realizzazione di adeguata impermeabilizzazione). La Conferenza di Servizi decisoria del 2008 ha preso atto del Piano di indagini integrativo, per delimitare l'estensione della contaminazione, e ha richiesto a Breda di presentare il progetto definitivo di bonifica dei suoli, che recepisca le prescrizioni formulate dalla CdS del 27.07.2007.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli**(relativo a 5,7 ha), trasmesso da Breda con nota del 08.08.2013, ritenuto **non approvabile** dalla Conferenza di Servizi del 2014 (istruttoria del 6 marzo 2014 e decisoria del 31 luglio 2014) che ha richiesto a Breda di caratterizzare lo strato di materiali di riporto presenti nell'area ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge 98/2013 e di rielaborare il progetto di bonifica agli esiti della verifica sui materiali di riporto.
- **"Piano di indagine per la caratterizzazione dei materiali di riporto"**relativo a 2,86 ha – solo Rif. cartografico n.39), trasmesso da Breda con nota del 29.10.2015. La DG STA con nota del 02.12.2015, visto il parere di ARPA Lombardia del 16.11.2015 sul predetto documento, ha ritenuto che le indagini potessero utilmente iniziare nel rispetto di alcune osservazioni/prescrizioni.
- "**Report dei risultati del Piano di indagine per la caratterizzazione dei riporti**" relativo a 2,86 ha – solo (Rif. cartografico n.39) trasmesso da Breda con nota datata 12.05.2016 e relativi "errata corrige", trasmessi con note del 24 e 26 maggio 2016, da cui emerge l'assenza di superamenti delle CSC di tab.1, col. B per i terreni analizzati e la presenza di punti con materiali di riporto con eluato non conforme ai limiti della tabella "acque sotterranee" (soprattutto piombo) e di punti con "*polvere di scorie e laterizi"* in corrispondenza di alcuni sondaggi,con spessori fra 0,5 m e 2,1 m, posti al di sopra dei materiali di riporto. + Relazione di "accettazione" dei risultati delle indagini integrative trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 30.05.2016.

  La **DG STA** con **nota del 19.10.2016** ha sollecitato Breda a trasmettere l'analisi di rischio sito–specifica, laddove applicabile, alla luce dei risultati della caratterizzazione pregressa e di quella sito-specifica integrativa, nonché a fornire aggiornamenti sugli interventi previsti in corrispondenza dei materiali di riporto non conformi e dei punti con presenza di rifiuti interrati, atteso che la presenza di una pavimentazione impermeabile non risulta soddisfare le previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013).

  Si è in attesa di riscontro da parte della Società.
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati.

  La Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora).

La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario né adottato mipre, ritenendo che la contaminazione non derivi dall'area di proprietà, ma dall'esterno di essa.

- La Società Breda ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.14 e 7.15 Società Consiglio Sistemi srl e Consiglio Abrasivi srl proprietarie di aree dell'ex Comparto Breda di superficie pari a, rispettivamente,0,488 ha (Rif. cartografico n. 38) e 0,497 ha (Rif. cartografico n. 40); stanno proseguendo nel procedimento (iniziato da Breda) ed operano congiuntamente per un totale di 0,985 ha – aree **attive**.

Sviluppo storico delle attività – aree facenti parte dell'ex Comparto Breda (vedi punto Breda sopra, in cui si sono svolte attività di produzione di componenti meccaniche), presenza di edifici.

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione dell'intero comparto Breda** (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005. [Piano di indagini integrativo (febbraio 2008) presa atto nella CdS decisoria del 08.04.2008]. Descrizione risultati: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B diffusi per idrocarburi C>12, (dovuti a sversamenti e perdite di oli e liquidi impiegati nei processi produttivi), superamenti localizzati per metalli pesanti (Cu, Hg, Pb, Zn) e IPA; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot, Cd, Ni, Pb e oli minerali. [da punto Breda sopra]
- **"Piano di indagine per la caratterizzazione dei materiali di riporto"** (relativo a 0,985 ha), trasmesso dalle Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 9.11.2015, in riscontro alla richiesta della DG STA del 19.10.2015di attivarsi per il proseguo del procedimento ai sensi dell'art. 252 del Dlgs n.152/2006 per l'area di proprietà ed ottemperare agli obblighi di legge per quanto di competenza. La DG STA con nota del 19.01.2016,considerato il parere di ARPA Lombardia del 16.11.2015 nel quale ARPA rileva la congruità del numero/maglia di ubicazione dei sondaggi e della lista dei parametri da ricercare, ha ritenuto che le indagini di caratterizzazione dei materiali di riporto potessero utilmente iniziare.
- **Esiti della caratterizzazione dei materiali di riporto** trasmessi dalle Società con nota del 21.04.2016, da cui emergono n.4 superamenti dei limiti della tabella "acque sotterranee" (soprattutto piombo); in relazione a tali non conformità, le Società sottolineano che l'attuale conformazione del sito (integralmente pavimentato) rappresenta già un presidio e una interruzione delle vie di infiltrazione delle acque meteoriche, e che è necessario considerare le difficoltà logistiche di intervento su un sito produttivo in attività. ARPA Lombardia con nota del 03.05.2016, pur considerando alcune variabilità fra i laboratori, ritiene di "*accettare*" i risultati della caratterizzazione integrativa.

  La **DG STA con nota del 19.10.2016** ha sollecitato le Società a voler fornire aggiornamenti sugli interventi previsti nelle aree in parola, atteso che la presenza di una pavimentazione impermeabile non risulta soddisfare le previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013). Le Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 21.11.2016 hanno comunicato di ritenere sufficiente l'impermeabilizzazione proposta e hanno trasmesso un documento descrittivo della stessa. La DG STA ha ribadito le richieste con nota del 15.12.2016.

  Da ultimo, le **Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 24.07.2017** hanno trasmesso ad ARPA Lombardia, e pc al MATTM e agli enti locali, un documento in riscontro alle richieste di dettaglio formulate da ARPA Lombardia con nota del 18.01.2017, a seguito del sopralluogo effettuato nell'area in parola (dettagli sulla pavimentazione, sulle modalità di manutenzione della stessa, sulla presenza di pozzetti, etc).

  Si è in attesa del parere di ARPA sul predetto documento.
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:*** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora).

7.15 e 7.16 Società FASC Immobiliare srl(Rif. cartografico n. 44) e **CBS srl**(Rif. cartografico n. 43) **– attive.**

Sviluppo storico delle attività -aree facenti parte dell'ex Comparto Breda (vedi punto Breda sopra, in cui si sono svolte attività di produzione di componenti meccaniche), presenza di edifici.

Stato di attuazione degli interventi

- Piano di caratterizzazione dell'intero comparto Breda (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005. Piano di indagini integrativo (di febbraio 2008) presa atto nella CdS decisoria del 08.04.2008; [vedere punto Breda sopra]
- Le Società FASC Immobiliare srl e CBS srl **non** si sono attivate per proseguire il procedimento di bonifica dei suoli iniziato da Breda.

- Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS Srl e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora la falda).

7.18 Società "Alstom Ferroviaria SpA" proprietaria di un'area di superficie pari a 4,9 ha(Rif. cartografico n. 48) - insediamento **attivo**.

Sviluppo storico delle attività - L'attività produttiva comprende la produzione di sistemi di condizionamento, sistemi tachigrafici, sistemi antislittamento, sistemi di penzolamento, gruppi elettrogeni mobili, convertitori di trazione, motori di trazione leggera e pesante.

Stato di attuazione degli interventi–

- **Piano di caratterizzazione**, trasmesso da Alstom, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. *Descrizione risultati*: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: PCB, Idrocarburi C>12, Cu; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organoclorurati, Cromo VI e Cromo totale.
- Il **Progetto Preliminare di bonifica dei suoli** dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006.
- Il **Progetto Definitivo di bonifica del suolo**, acquisito dal MATTM in data 24.07.2007, come integrato dal documento acquisito dal MATTM in data 22.01.2008, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008 (prevede la rimozione della porzione di suolo contaminata, per un volume complessivo pari a circa 1.165 mc, per una area di intervento di circa 630 mq). L'esecuzione dei lavori è stata poi autorizzata con Decreto prot. n.5047/QdV/DI del 09.10.2008.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la certificazione del completamento degli interventi di bonifica dei suoli n. 7074 del 20.07.2011** [con prescrizione: le aree occupate attualmente dagli stabilimenti produttivi, in occasione di una futura dismissione, dovranno essere oggetto di idonea caratterizzazione dei suoli e, ove necessario, della bonifica dei terreni].
- ***Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:***Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati.
  Atteso che nell'area sono state riscontrate le concentrazioni più elevate di CromoVI, la Conferenza di Servizi decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di effettuare ulteriori accertamenti per individuare eventuali fonti di contaminazione presenti nei suoli e le conseguenti misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società ha successivamente trasmesso (a settembre e dicembre 2014) una proposta di indagini integrative nel sottosuolo insaturo e un elaborato di analisi di rischio sanitario associato alla presenza di sostanze organo-clorurate volatili nella falda, che mostra l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area. ARPA ha ritenuto la proposta di indagini integrative non idonea ed ha evidenziato l'opportunità di effettuare indagini in area esterna a quella di proprietà dell'Azienda; ARPA ha inoltre formulato alcune osservazioni sull'analisi di rischio. La Società ha, successivamente, evidenziato di non poter effettuare indagini in area non di proprietà; ha inoltre riscontrato le osservazioni di ARPA sull'analisi di rischio e chiesto al comune di eseguire il Progetto unitario di bonifica della falda. Successivamente non sono pervenute altre valutazioni di ARPA sull'AdR di Alstom. Non è noto se ARPA e/o Provincia abbiano effettuato indagini in area esterna limitrofa a quella di proprietà di Alstom.
- La Società ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.20 Società La Rombonetta proprietaria di un'area di superficie: non nota – **dismessa**

Azienda/Area segnalata dal Comune di Sesto San Giovanni nel 2011 come ricadente in parte all'interno del perimetro del SIN e non caratterizzata; da verificare se porzione rientra nel SIN e Regione Lombardia ha proposto l'inserimento totale nella nuova/prossima revisione del perimetro del SIN.

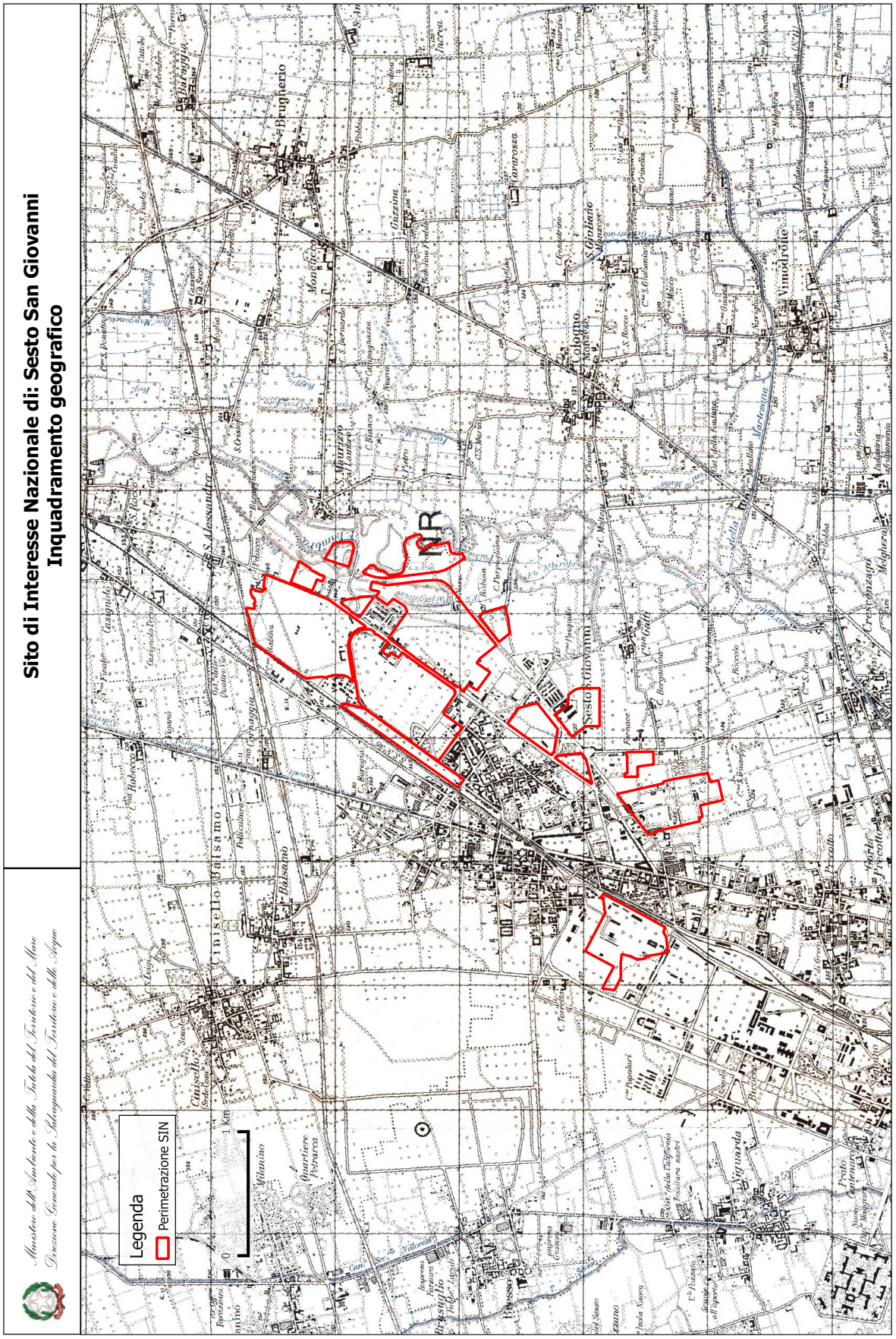
Sviluppo storico delle attività - area dell'ex complesso produttivo CITAN, in cui hanno operato le società Citan e Oxidal Bagno Srl e che è stato dismesso a far data dal 20.12.2008. (area attualmente di proprietà della società La Rombonetta SpA)

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 ha richiesto alle Società interessate Oxidal Bagno Srl/ex CITAN Srl e La Rombonetta SpA di attivarsi, in forma propria o associata, per la caratterizzazione di suolo, sottosuolo e acqua di falda relativi all'area in questione, con modalità da concordarsi preventivamente con gli Enti di controllo locali (ARPA Lombardia e Provincia di Milano) e, qualora emergessero superamenti dei valori ammissibili, di porre in essere tutte le iniziative atte a limitare/impedire il trasferimento della contaminazione a valle del sito. La Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012, inoltre, vista la nota di Arpa Lombardia del 27.06.2012, ha chiesto alla Provincia di Milano di relazionare

in merito alle azioni intraprese al fine di far rispettare all'Azienda Oxidal Bagno Srl la prescrizione E9 del decreto AIA n. 14541 del 12.12.2006 relativamente all'obbligo di ripristinare il sito ai sensi della normativa in materia di bonifiche.

- La Conferenza di Servizi del 2014 ha:
  - diffidato la società La RombonettaSpA, quale proprietaria dell'area, ad adottare le misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza eventualmente necessarie a tutela dell'ambiente e della salute, ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006;
  - invitato la società La RombonettaSpA a procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare se le misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza siano necessarie e, in tale evenienza, se siano idonee o debbano essere potenziate.
  - chiesto a Regione, Provincia e ARPA di effettuare tutti gli accertamenti di competenza ritenuti necessari.
- La DG STA con nota del 03.11.2016 ha sollecitato la Società ad ottemperare alle prescrizioni della CdS del 2014; in riscontro la Società con nota del 03.12.2016 ha ricordato di non essere responsabile dell'inquinamento e la sentenza del TAR Lombardia n.507/2014. La DG STA con nota del 09.12.2016 ha ricordato gli obblighi dei soggetti non responsabili previsti dall'art.245 del Dlgs 152/2006.


Sito di Interesse Nazionale di: Sesto San Giovanni
Inquadramento geografico
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Legenda
Perimetrazione SIN
0
1 Km
NR
Sesto S. Giovanni
Cinisello Balsamo
Cologno
Vimodrone
Brugherio
Monza

Indice documenti SIN SESTO SAN GIOVANNI

Documenti

	Mittente	Oggetto	Pagine
1824/1 **Libero** **-28/02/2017**	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Slides sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	16
1825/1 **Libero** **-28/02/2017**	Consorzio Vulcano. Il Rappresentante, Fabio GERA.	Relazioni concernenti la bonifica dell'area VULCANO SUD e PARCO EST, nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	114
1828/1 **Libero** **-20/02/2017**	Andrea MORICONI.	Nota con cui invia le relazioni, redatte dall'ARPA Lombardia, sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Piolteello - Rodano e Sesto San Giovanni. (PV) (MI) (Lombardia).	1
1828/4 **Libero** **-20/02/2017**	Andrea MORICONI.	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	10
1830/1 **Libero** **-23/02/2017**	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piolteello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2
1830/2 **Libero** **-23/02/2017**	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piolteello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2

1832/1 **Libero** **-23/02/2017**	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	1
1832/2 **Libero** **-23/02/2017**	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	9
1833/1 **Libero** **-23/02/2017**	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	2
1833/2 **Libero** **-23/02/2017**	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	29
1834/1 **Libero** **-24/02/2017**	Consorzio Vulcano. Il Presidente, Massimo Ignazio MONTALBANO.	Nota con cui invia la relazione sullo stato dei procedimenti di bonifica dei comparti Vulcano facenti parte del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	1
1834/2 **Libero** **-24/02/2017**	Consorzio Vulcano. Il Presidente, Massimo Ignazio MONTALBANO.	Relazione sullo stato dei procedimenti di bonifica dei comparti Vulcano facenti parte del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	8
1836/1 **Libero** **-24/02/2017**	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	15
1836/2 **Libero** **-24/02/2017**	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	10

1836/3 **Libero** **-24/02/2017**	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Scheda relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	2
1836/4 **Libero** **-24/02/2017**	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Relazione, redatta dalla Regione Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	9
1846/2 **Libero** **-15/03/2017**	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Documentazione concernente l'attività dell'ARPA Lombardia, con particolare riferimento ai SIN di Broni, Pioltello Rodano e Sesto San Giovanni. (Lombardia).	56
1899/1 **Libero** **-24/02/2017**	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pioltello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI) (Lombardia).	1
1899/2 **Libero** **-24/02/2017**	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pioltello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI)	13
		Somma totale delle pagine del documenti:	301

SULCIS

Sardegna

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

audizioni

in sede

18 novembre 2015
Audizione di Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della presidente della società Alcoa, Alessandra Nodari

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "SULCIS IGLESIENTE GUSPINESE"

Inquadramento del SIN *(vedi cfr. punto 1)*	Il SIN del "Sulcis Iglesiente Guspinese" è stato inserito tra i Siti d'Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001; Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12/03/2003. Il perimetro del 2003 includeva 61.454,019 ha a terra e 34.098,736 ha a mare. Con successivo Decreto di perimetrazione prot. 304/STA del 28/10/16 si è avuta una riduzione del perimetro del SIN. Il perimetro attuale prevede un'estensione delle aree a mare di circa 32415,78ha e di circa 10.639 ha di aree a terra e 9112,19 ha di aree minerarie.
Nomina Commissario Straordinario *(cfr. punto 2)*	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/01/08 nomina Commissario delegato, nella persona del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, quale soggetto esclusivamente competente per le attività di caratterizzazione e bonifica delle aree Minerarie Dismesse. La Bonifica delle aree minerarie è stata di competenza esclusiva del Commissario Delegato fino al 31/12/2012 e successivamente, come previsto dall'Ordinanza di rientro n. 104 del 16/07/2013 (OCDPC 104/2013), le competenze sono tornate in capo al MATTM.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Gli agglomerati industriale nell'area occidentale della Sardegna accolgono insediamenti industriali riconducibili ai settori energetico e metallurgico. In quest'area viene prodotta la stragrande maggioranza dei residui dell'industria metallurgica. Questi residui sono caratterizzati, in generale, da elevati tenori di metalli pesanti e quindi elevata tossicità. Gli agglomerati industriale nell'area orientale della Sardegna accolgono insediamenti industriali riconducibili ai settori del petrolchimico con presenza prevalentemente di contaminazione da organici.
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.
Conferenze di Servizi *(vedi cfr. punto 5)*	n. 34 Cds istruttorie n. 34 Cds decisorie n. 13 Cds decisorie in modalità semplificata asincrona 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione 10.639 ha) è di seguito sintetizzato: − aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 45% circa; − aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa, permanente/bonifica dei suoli approvato con decreto: 10% circa; − aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica della falda approvato con decreto: 10% circa; − aree con procedimento concluso: suoli 6% circa, acque di falda 6% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti *(vedi cfr. punto 7)* **con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata**	n. 109 aree Minerarie n. 156 Aziende
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 194.066.961,26, di cui € 67.721.165,26 stanziati dal Ministero dell'Ambiente. Ulteriori risorse non ministeriali: - € 126.345.796,00 a valere su risorse della Regione Sardegna. Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse destinate al Sito in parola, si segnala la stipula dei seguenti Atti di programmazione negoziata. 1) In data 21.12.2009 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Portoscuso l'Accordo di